

PAGINA 1

Antonio Ferri 1705 Pianta esatta della Città di Imola e degli 11 Borghi che la circondano,



Montericco – Villa Pasolini Dall’Onda



Villa Torano



Chiesa e convento di Riviera

PAGINA 2

Buonasera a tutti . Ringrazio l’amico Vittorio Pollini di avermi dato la possibilità d effettuare questa presentazione che Vi parlerà delle Ville di Montericco e Torano e della Chiesa di Riviera. Tre luoghi importanti con tanta storia, per i quali occorrerebbe una serata per ognuno di loro. Data la brevità del tempo a disposizione, mi limiterò a parlare, per quanto riguarda Montericco e Torano della loro storia , mentre per quanto riguarda la Chiesa di Riviera l’argomento principale sarà il recupero degli affreschi che attualmente sono in corso.

Villa Montericco dei *Conti Pasolini dell'Onda*



PAGINA 3

Il Palazzo di Montericco si trova all'interno di una tenuta agricola ed è posto su una grande terrazza fluviale che si affaccia sulla valle del fiume Santerno. Fu edificato nella seconda metà del '500 su un torrione di guardia preesistente dalla nobile famiglia Codronchi(così asserisce Giampaolo Nildi sul n. 13 di «Pagine di vita e storia imolesi».) IL palazzo è una costruzione quadrata massiccia con la base a torre e guardiole con feritoie ai quattro angoli. Il massiccio volume cubico, l'organizzazione e la distribuzione degli spazi interni sono tipici delle dimore storiche di campagna del territorio imolese. E' inserito all'interno di un grande parco.



Particolare del giardino all'italiana

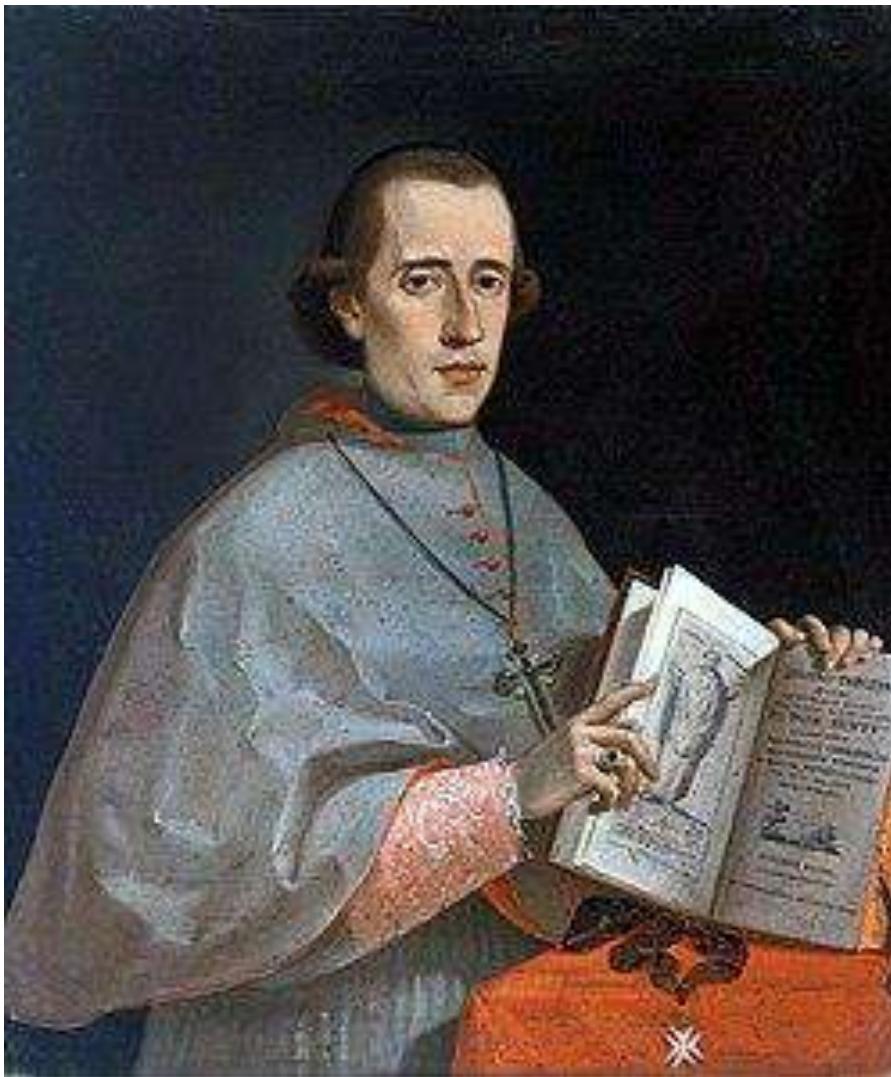








Cardinale Antonio Codronchi (1748 - 1826)



PAGINA 9

L'ultimo della casata dei Codronchi fu Antonio, Cardinale Legato della Legazione di Ravenna che risiedette a lungo nella villa. Nella sua persona era confluito l'intero patrimonio della famiglia, in quanto i fratelli erano premorti senza eredi. Alla sua morte, 1826, lasciò erede universale il Conte Pier Desiderio Pasolini dall'Onda, figlio della Contessa Teresa Codronchi, sua sorella, e di Giuseppe Pasolini dall'Onda.

Giuseppe Pasolini dall'Onda

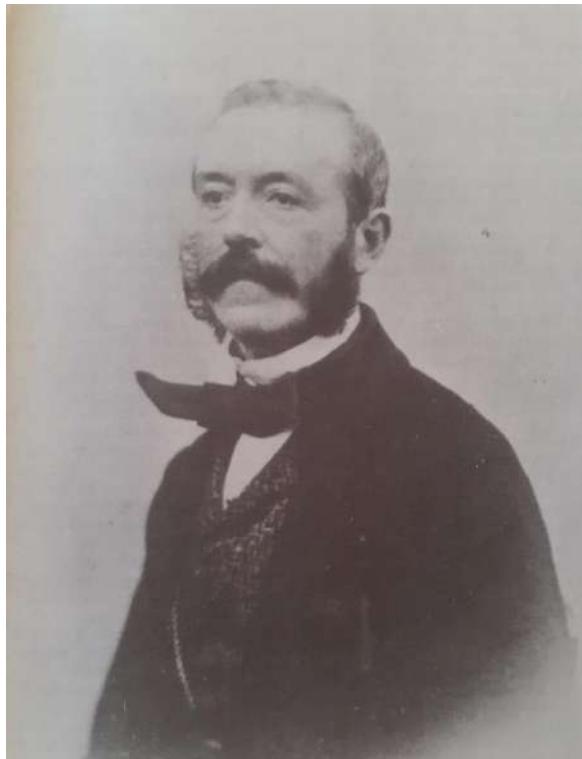


PAGINA 11

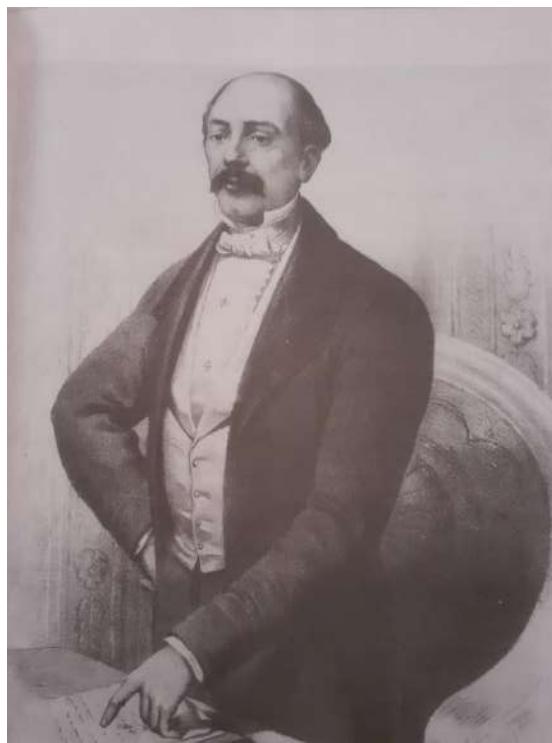
NELL'AGOSTO DEL 1845, GIOVANNI MASTAI CARDINALE, VESCOVO D'IMOLA CHE NEL GIUGNO DEL SEGUENTE ANNO VENNE CREATO PAPA COL NOME DI PIO IX, VISITAVA SOVENTE IN QUESTA VILLA IL CONTE GIUSEPPE E LA CONTESSA ANTONIETTA PASOLINI NATA BASSI DI MILANO. QUI EBBE DA LORO IL LIBRO SULLE *SPERANZE D'ITALIA* DI CESARE BALBO, E QUELLO SUL *PRIMATO DI VINCENZO GIOBERTI* — QUI NEI FAMILIARI COLLOQUI FU CONDOTTO A RICONOSCERE I DOLORI, LE VERGOGNE DEL PRESENTE E LE NECESSITÀ INELUTTABILI DEI TEMPI NUOVI, SÌ CHE QUESTE MURA LO UDIRONO DEPLORARE LA CECITÀ DEI GOVERNI, LE SÈTTE SEGRETE, LA DOMINAZIONE STRANIERA, E LAGRIMANTE IMPLORARE DA DIO UNA CHIESA PURIFICATA DALLE PASSIONI MONDANE ED UNA PATRIA ITALIANA LIBERA E BENE ORDINATA.

PIER DESIDERIO PASOLINI, SENATORE DEL REGNO, MEMORE DEL GRANDE AMORE COL QUALE I CARI GENITORI NELLA VITA PRIVATA E NELLA PUBBLICA COOPERARONO AL RISORGIMENTO D'ITALIA DAI PRIMORDI SINO ALLA FINE, POSE QUESTO MARMO L'ANNO 1895, CINQUANTESIMO DAI GIORNI DELLE AFFANNOSE SPERANZE, VENTICINQUESIMO DAL COMPIIMENTO DELLA UNITÀ NAZIONALE.

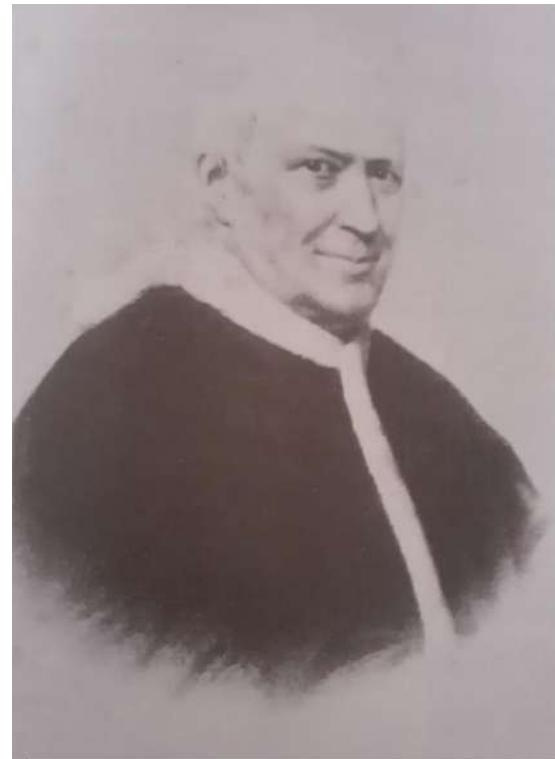
Murata nel palazzo vi è una lapide che ricorda le frequenti visite del Vescovo di Imola Cardinale Giovanni Maria Mastai-Ferretti, al Conte Giuseppe Pasolini Dall'Onda. Il palazzo divenne sede di colloqui, dibattiti e discussioni politiche alle quali parteciparono anche personaggi che saranno famosi nella storia del Risorgimento italiano, quali Marco Minghetti e Luigi Carlo Farini



Marco Minghetti



Luigi Carlo Farini



Giovanni Maria Mastai-Ferretti

Villa Torano – Villeggiatura dei Vescovi di Imola



La Villa – Facciata principale



PAGINA 14

IL palazzo dei Vescovi di Imola, in località Torano, si trova al centro di quello che un tempo fu la signoria di Torano e Poggiolo, un piccolo feudo sotto la giurisdizione spirituale e temporale dei Vescovi di Imola.

La proprietà oggi, si compone della villa, della chiesa, della scuderia e del terreno intorno che misura circa 1,5 ettari.

La villa fu costruita fra il 1620 e 1625, in aderenza alla parte absidale della chiesa sicuramente preesistente.

Durante il periodo napoleonico (1796-1815) la proprietà non fu requisita e restò al Vescovo di Imola. Nel 1817, dopo la restaurazione, si iniziarono importanti lavori al suo interno per renderla più abitabile e confortevole.

Scala a chiocciola in cotto, che unisce il piano terreno al primo piano



Soffitto della sala da pranzo al piano terra



Decorazione centrale



Decorazioni laterali



Decorazioni in stucco sovraporta al primo piano



La galleria dello Zodiaco



PAGINA 20

In questa bellissima galleria al primo piano chiamata appunto dello Zodiaco, le iscrizioni nei 12 specchi in finto marmo presentano alla sommità un segno dello zodiaco con sotto riportati il nome del mese, la lunghezza delle ore del giorno e della notte e i lavori agricoli da eseguire nel mese stesso.

MENSIS
AVGVST
DIES · XXXI
NON · QVINT
DIES · HOR · XIII
NOX · HOR · XI
SOL · LEONE
TVTEL · CERER
PALVS · PARAT
MESSES
FRVMENTAR
ITEM
TRITICAR
STVPVLAE
INCENDVNT
SACRVM · SPEI
SALVTI · DEANAE
VOLCANALIA

Vasca in cotto del 1826



PAGINA 21

La pregevole vasca in cotto che vedete nel giardino è stata fatta costruire dal Cardinale Giacomo Giustiniani nel 1826.

Cancello d'ingresso 1836



PAGINA 22

Nel 1836 il Vescovo Mastai- Ferretti provvide alla costruzione del cancello in ferro battuto che è all'ingresso della villa.

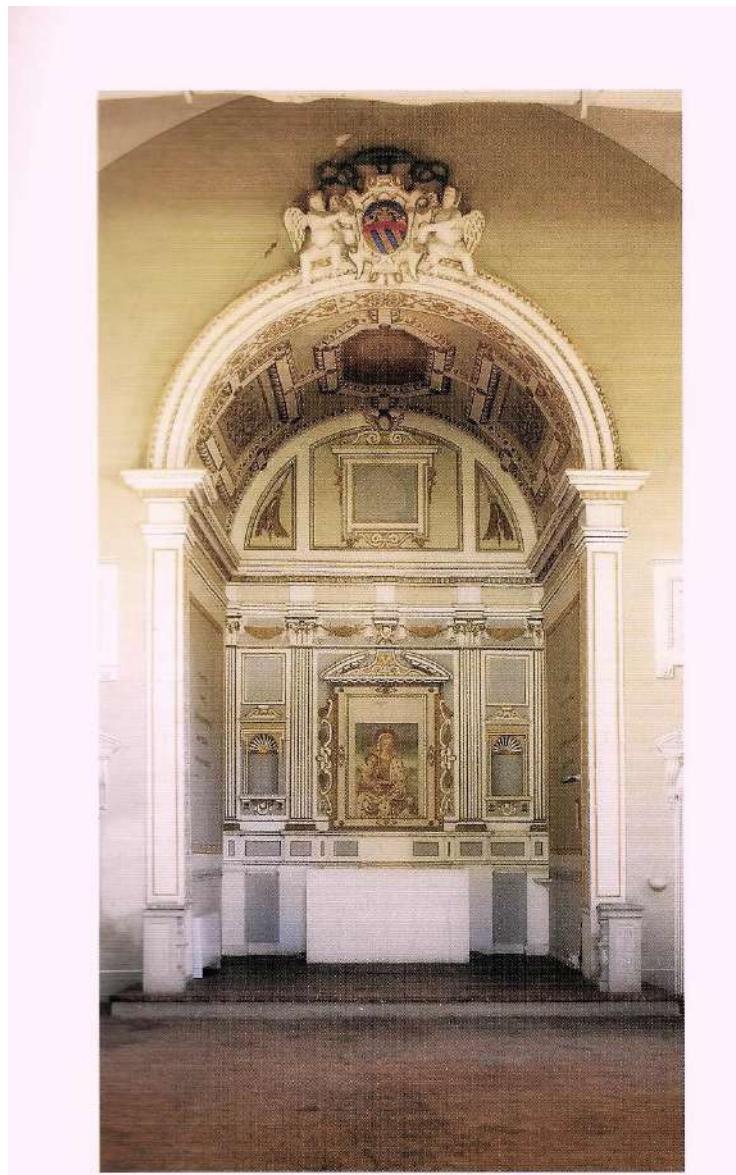
La Chiesa



PAGINA 23

L'attuale Chiesa di Torano è dedicata alla natività della Beata Vergine Maria ed è stata costruita 1614.

Interno della Chiesa



Affresco della Madonna con bambino prima del restauro



Affresco della Madonna con bambino dopo il restauro



PAGINA 27

Durante un recente restauro è emerso che l'affresco della Madonna si estendeva al di sotto della cornice di gesso fino a mostrare interamente la Vergine seduta in trono con un devoto ai suoi piedi.

E' venuto alla luce anche un'iscrizione che data l'affresco al 1480.

Wittemberg in gegugnaria militie v. anno 1480
anno dñi 1480 die 29 ma

I tre Cardinali



**Cardinale Luigi Amat
Legato Pontificio di
Ravenna**



**Cardinal Chiarissimo
Falconieri
Arcivescovo di
Ravenna**



**Cardinale Mastai Ferretti
Vescovo di Imola**

PAGINA 29

Anche Villa Torano fu testimone di un episodio del nostro Risorgimento poco conosciuto. Nel 1843, in seguito ai moti rivoluzionari di Savigno, un centinaio di rivoltosi tentò di rapire i tre Cardinali che contemporaneamente risiedevano in villeggiatura a Villa Torano e tenerli in ostaggio per obbligare lo Stato Pontificio a fare le riforme. Questo tentativo fu sventato dal Cardinale Amat Legato Pontificio di Ravenna.

Chi vorrà approfondire su Montericco e Villa Torano, può consultare:
«Pagine di vita e storia imolesi» n. 13 e 14 i saggi di Giampaolo Nildi e
Il Libro «Imola segreta ville e giardini dell'imolese» di Giampaolo Nildi

Chiesa di Riviera



PAGINA 31

IL Santuario della Madonna di Riviera, detto della Visitazione, è il più antico Santuario della Vallata del Santerno. Risalente al XIV secolo , si trova fra le località di Casalfiumanese e Borgo Tossignano. Edificato in stile tardo romanico a pianta rettangolare ad unica navata, è una delle poche chiese della provincia di Bologna costruito interamente in sasso di fiume.





PAGINA 32

L'interno con soffitto a travi di legno ospita 6 cappelle laterali di forma semicircolare.

Queste immagini risalgono all'inizio degli anni 2000 quando gli affreschi furono coperti da una velatura per fare in modo che non crollassero completamente.

Immagine precedente senza la velatura



L'Ordine dei Servi di Maria



PAGINA 34

Nell'intero complesso si instaurarono dal 1430 al 1653, i frati dell'ordine religioso dei Servi di Maria. L'ordine fu fondato a Firenze nel 1233 da un gruppo di sette laici fiorentini, dedicati alla venerazione della Santa Vergine Maria. Nel quadro conservato il sagrestia in pessimo stato, si può vedere San Rocco con un servo di Maria.

Stemma dell'Ordine dei servi di Maria



PAGINA 35

Nel loro stemma sono raffigurati sette gigli, con la corona della Vergine Maria e le iniziali «M» di Maria e «S» dei Servi attorcigliate.

PAGINA 36



Anche nella Chiesa di Riviera è stato ritrovato l'affresco con lo stemma dei Servi di Maria, era sotto lo scudo araldico della famiglia Masolini e Gamberini del '500. Entrambi sono stati messi in sicurezza.

Gli affreschi dell'abside prima della messa in sicurezza



PAGINA 37

In questa sequenza di immagini gli affreschi presenti nell'abside della chiesa prima della messa in sicurezza





PAGINA 39

Le figure rappresentano
San Giuseppe, Maria e
la cugina Elisabetta dopo
la messa in sicurezza



PAGINA 40

Volto dell'ancella vicino ad
Elisabetta

Volta con i quattro Evangelisti con la velatura prima della messa in sicurezza



Lato sinistro dell'abside



PAGINA 42

Queste due figure di Santi rappresentano San Leonardo e l'Arcidiacono Lorenzo prima dell'intervento di messa in sicurezza.

L'affresco dopo la messa in sicurezza



PAGINA 44

L'affresco presente nella nicchia dietro l'altare, è stato asportato ed è al Museo Diocesano di Imola



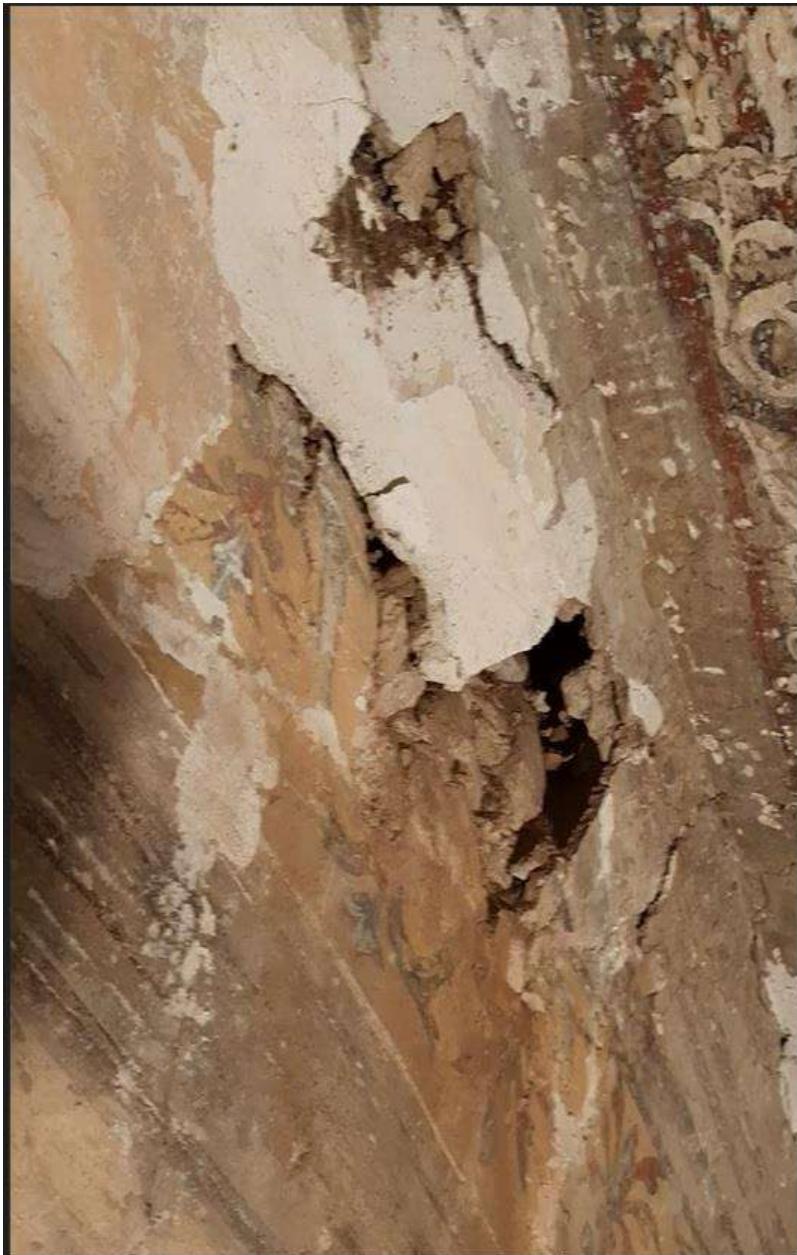
Madonna col bambino – Jacopo Bellini



PAGINA 45

Questa tavola rappresenta una Madonna con Bambino ed è stata dipinta dal veneziano Jacopo Bellini di passaggio nel Convento di Riviera nel 1448, per recarsi a Firenze. Probabilmente faceva parte di un mobile appartenente ai Servi di Maria. Fu scoperta nel 1912 e nello stesso anno ceduta alla Pinacoteca di Brera.

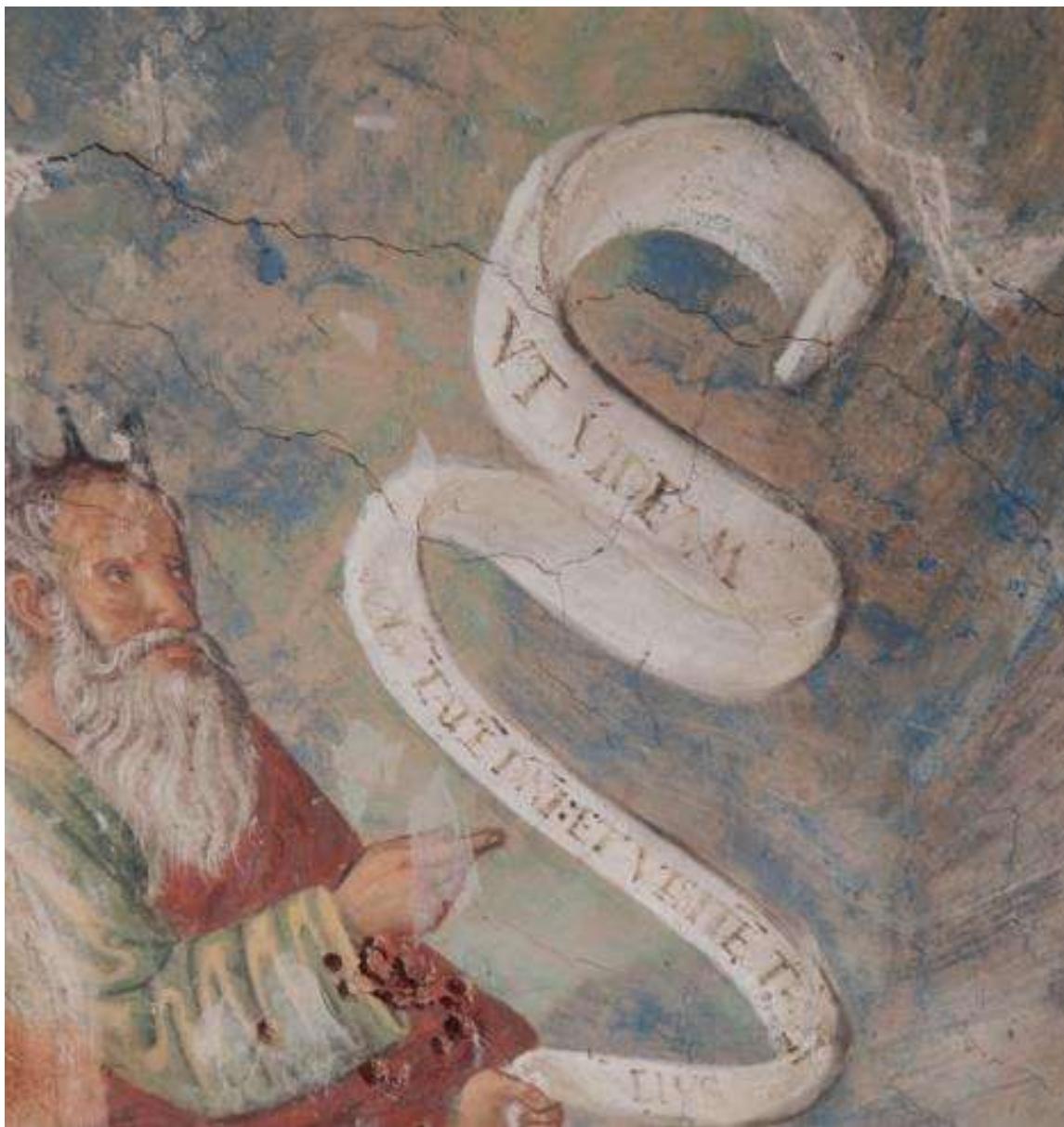
Affreschi prima della messa in sicurezza



Decoro della volta



Figura che rappresenta Re Davide



PAGINA 48

Questa sera avete potuto ammirare per la prima volta, la bellezza degli affreschi che sono stati messi, per ora in sicurezza, negli ultimi anni dalla Dottoressa Margherita Boffo, Incaricata dalla Curia Vescovile di Imola del Progetto di restauro insieme alla sua squadra di professionisti .La Dottoressa Boffo è la stessa restauratrice che ha scoperto l'intero affresco della Beata Vergine di Torano di cui si è parlato nella presentazione. E inutile che mi dilunghi a sottolineare l'importanza e la qualità di questi affreschi e del loro restauro conservativo. Sono perciò a rivolgervi un appello affinché la Vostra Associazione possa contribuire a questo recupero. Grazie per tutto ciò che deciderete di fare.